

Banking Monitor

Tendenze del settore bancario

Tassi d'interesse

Per i tassi sulla raccolta, il quadro è in aggregato poco variato sia a marzo, sia ad aprile secondo le stime ABI. Si notano, tuttavia, alcuni andamenti divergenti, in forte calo per il tasso sui nuovi depositi con durata prestabilita delle imprese, sceso in negativo, o in notevole aumento nel caso dei flussi di pronti contro termine. Per i tassi sui nuovi prestiti, a marzo è emerso un panorama di rialzi, proseguiti ad aprile, secondo le stime ABI. Per i tassi praticati alle società non-finanziarie, a marzo l'aumento si è concentrato sui prestiti oltre 1 milione (+11pb m/m), mentre il tasso sugli importi fino a 1 milione ha recuperato 1pb. La tendenza più rilevante resta l'aumento del tasso fisso sui mutui casa alle famiglie, che nel primo trimestre è salito di 33pb di cui 21 a marzo, a 1,71%. Il tasso medio sui mutui è salito anche ad aprile, da 1,66% a 1,82% secondo le stime ABI.

Prestiti

La crescita dei prestiti alle società non-finanziarie, che da alcuni mesi oscilla attorno all'1%, si è attestata a 1,3% a/a a marzo. All'interno dell'aggregato, è proseguita la ripresa dei prestiti a breve termine, che però sembra aver perso slancio, restando in linea con febbraio. I prestiti a medio-lungo si sono ridotti dell'1,1%, anch'essi come a febbraio; tuttavia nel bimestre febbraio-marzo il flusso netto mensile è stato di nuovo positivo. Si osserva, inoltre, un ritorno alla crescita delle erogazioni mensili di importo oltre 1 milione, mentre quelle sotto tale soglia sono rimaste in calo. Continua al contempo la dinamica robusta dello stock di prestiti per l'acquisto di abitazioni, salita a +4,9% a/a a marzo. Le anticipazioni ABI riferite ad aprile mostrano un aumento dei prestiti complessivi a famiglie e imprese del 2,6%, leggermente migliore rispetto al 2,5% di marzo.

Raccolta

La dinamica dei depositi bancari è tornata ad accelerare a marzo, a 4,8% a/a, invertendo il rallentamento evidenziato fino a febbraio. Il rafforzamento della crescita è proseguito ad aprile, secondo le anticipazioni ABI, con un aumento dello stock di oltre 21 miliardi m/m e una dinamica superiore al 5% a/a. L'andamento resta determinato dai conti correnti il cui ritmo è risalito a 7,2% a/a a marzo, riflettendo l'accelerazione dei conti delle imprese e il robusto andamento di quelli delle famiglie, entrambi in crescita di circa il 7,5% a/a. Per i primi, si segnala il ritorno di un flusso positivo a marzo, per 6,2 miliardi m/m sul totale dei depositi del settore, dopo i deflussi dei primi due mesi del 2022. Il rafforzamento del trend dei depositi ha determinato una moderata ripresa del tasso di crescita della raccolta complessiva da clientela, a 3,5% a/a da 3,2% di febbraio. Secondo le anticipazioni ABI, ad aprile la crescita dello stock di raccolta è risalita al 4,0% a/a.

Risparmio gestito

A marzo ancora raccolta netta positiva dei fondi comuni, per 2,2 miliardi, grazie ai consistenti afflussi verso i fondi azionari e bilanciati. Si conferma la resilienza del mercato dei fondi comuni nonostante il brusco calo degli indici azionari in seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina. In negativo invece la raccolta verso i fondi obbligazionari a causa del prospettarsi di un rialzo a breve dei tassi d'interesse. Prosegue il calo a doppia cifra della nuova produzione delle assicurazioni vita, col -17,4% a marzo rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il trend negativo della raccolta si protrae per le polizze tradizionali e per quelle a elevato contenuto finanziario.

Maggio 2022

Nota mensile

Direzione Studi e Ricerche

Banking Research

Elisa Coletti  
Economista

Federico Desperati  
Economista

Viviana Raimondo  
Economista

Indice

Prosegue il notevole aumento del tasso fisso sui mutui casa	2
Si conferma modesta la crescita dei prestiti alle società non-finanziarie	6
Le imprese vedono condizioni d'accesso al credito e di liquidità sufficienti	9
Di nuovo afflussi sui depositi delle società non-finanziarie	11
Risparmio gestito: ancora calo a doppia cifra per la nuova produzione vita	13
Appendice statistica	16

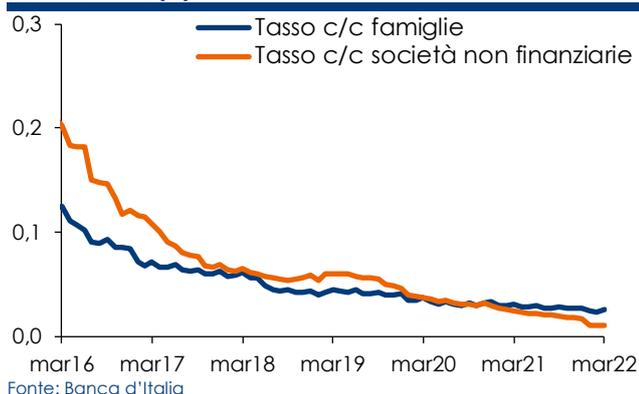
## Prosegue il notevole aumento del tasso fisso sui mutui casa

Per i tassi sulla raccolta, il quadro è in aggregato poco variato sia a marzo, sia ad aprile secondo le stime ABI. Si notano, tuttavia, alcuni andamenti divergenti, in forte calo per il tasso sui nuovi depositi con durata prestabilita delle imprese, sceso in negativo, o in notevole aumento nel caso dei flussi di pronti contro termine. Per i tassi sui nuovi prestiti, a marzo è emerso un panorama di rialzi, proseguiti ad aprile, secondo le stime ABI. Per i tassi praticati alle società non-finanziarie, a marzo l'aumento si è concentrato sui prestiti oltre 1 milione (+11pb m/m), mentre il tasso sugli importi fino a 1 milione ha recuperato 1pb. La tendenza più rilevante resta l'aumento del tasso fisso sui mutui casa alle famiglie, che nel primo trimestre è salito di 33pb di cui 21 a marzo, a 1,71%. Il tasso medio sui mutui è salito anche ad aprile, da 1,66% a 1,82% secondo le stime ABI.

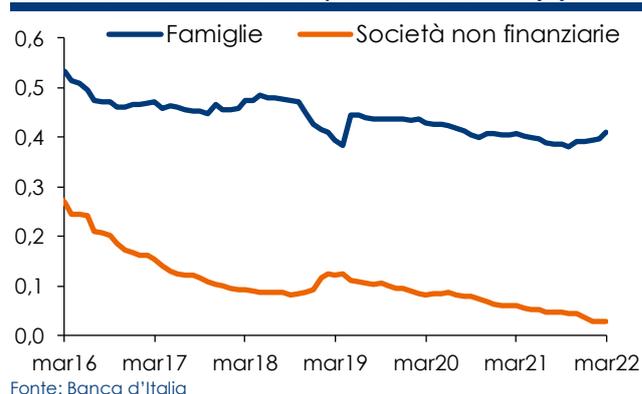
Elisa Coletti

**Per i tassi sulla raccolta, il quadro di marzo risulta in aggregato poco variato, pur mostrando alcuni andamenti singolari, a livello di nicchie di strumento o segmento di clientela. Il tasso medio sui depositi è salito lievemente allo 0,32%** dallo 0,31% di febbraio, essenzialmente per effetto dell'**aumento del tasso sullo stock di depositi rimborsabili con preavviso**, di altri 6pb m/m a marzo, all'1,46% (si ricorda che questo aggregato include gli strumenti di raccolta postale). Per quanto riguarda l'altra categoria delle forme a tempo, il tasso sullo stock dei depositi con durata prestabilita ha invece continuato a ridursi (0,95% a marzo da 0,97% a febbraio). Il tasso sui conti correnti, inoltre, ha confermato lo 0,02% rilevato nel 4° trimestre 2021. Il tasso medio sul complesso dei depositi e quello sui conti correnti sono rimasti stabili ad aprile secondo le stime ABI.

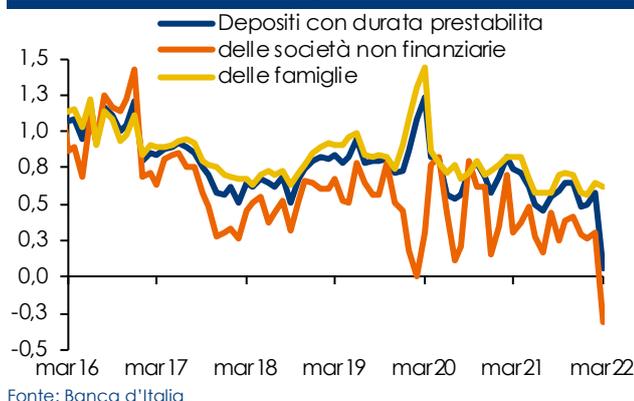
### Tassi sui depositi in conto corrente di famiglie e società non-finanziarie (%)



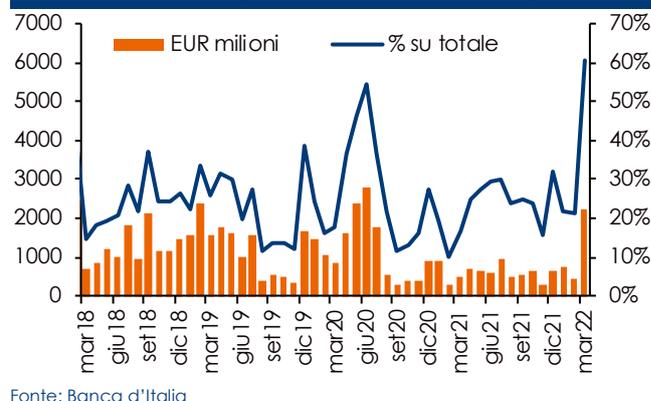
### Tassi medi sulle consistenze dei depositi complessivi di famiglie e società non-finanziarie, esclusi i pronti contro termine (%)



### Tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita delle famiglie e delle società non-finanziarie (%)



### Flussi lordi mensili di nuovi depositi con durata prestabilita delle società non-finanziarie (EUR milioni e % su totale flussi)

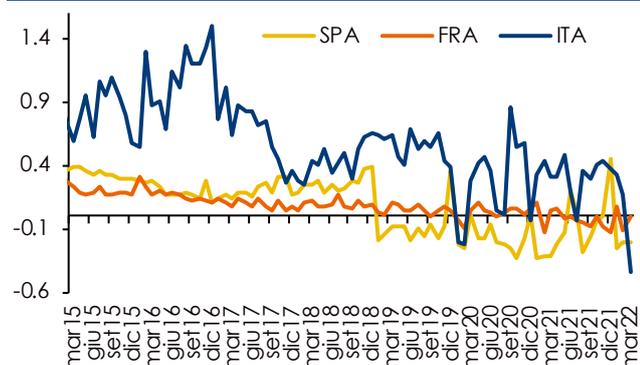


**Sorprendente è stata l'evoluzione del tasso medio sui nuovi depositi con durata prestabilita delle società non-finanziarie, sceso in negativo e in misura rilevante, al livello di -0,32% con un taglio**

di 62pb m/m. Diversamente, i tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita delle famiglie si sono ridotti solo di pochi centesimi m/m restando ampiamente positivi (-3pb m/m il medio a 0,62%). Il forte calo del tasso offerto alle imprese ha determinato una quasi analoga flessione dal tasso medio complessivo, indotta dal contributo determinante che i flussi provenienti dalle imprese hanno avuto sul totale dei volumi delle nuove operazioni. Nel mese, infatti l'importo afferente alle imprese è stato pari a 2,25 miliardi, il 61% dei 3,7 miliardi affluiti su questa categoria di depositi. Di conseguenza il tasso medio complessivo dei nuovi depositi con durata prestabilita di famiglie e società non-finanziarie è sceso di 52pb m/m fino a sfiorare lo zero (0,05% il livello di marzo).

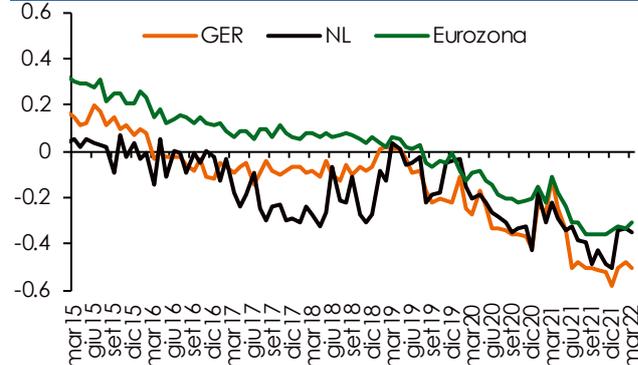
Focalizzando l'attenzione sulle società non-finanziarie, **un tasso negativo sui nuovi depositi con durata prestabilita si registra in tutti i principali paesi dell'area euro**, generalmente per i vincoli di durata più brevi. I grafici di seguito illustrano la situazione con riguardo alle durate fino a 1 anno, mostrando chiaramente un gruppo di paesi più resistenti (soprattutto Italia e Francia) e un altro gruppo (tra cui Germania e Paesi Bassi) dove i tassi negativi sui depositi delle imprese sono una realtà da diversi anni, come già visto anche per i tassi sui conti correnti.

**Tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita fino a 1 anno delle società non-finanziarie. Italia a confronto con Spagna e Francia (%)**



Fonte: BCE

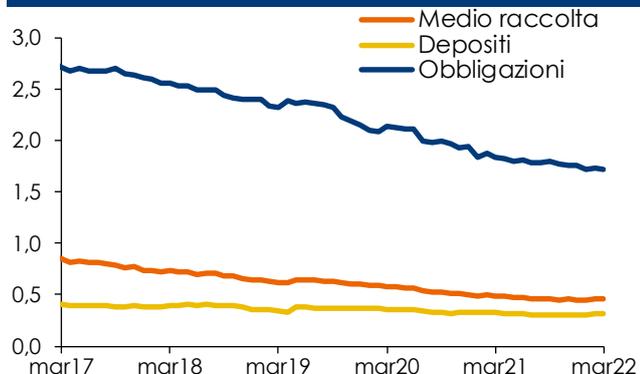
**Tassi sui nuovi depositi con durata prestabilita fino a 1 anno delle società non-finanziarie. Germania, Paesi Bassi ed Eurozona (%)**



Fonte: BCE

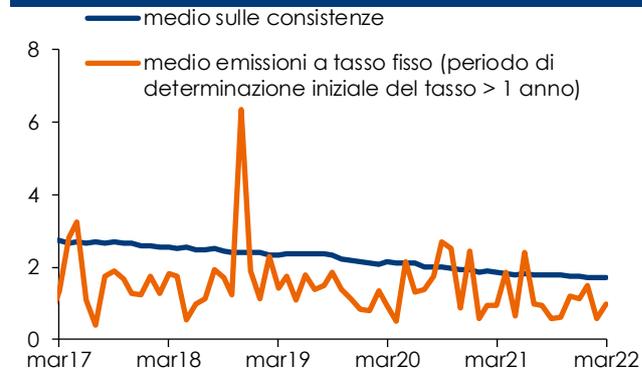
Per completare il quadro degli andamenti singolari osservati nei tassi sui depositi, da notare l'**aumento dei tassi sui pronti contro termine**, saliti da febbraio addirittura a 2,3% per le nuove operazioni (massimo da gennaio 2013), che restano comunque su volumi contenuti (465 milioni il flusso lordo a marzo, in linea con i mesi precedenti). Anche il tasso sullo stock è aumentato nei mesi più recenti, a 1,59% a marzo, ai massimi da agosto 2019.

**Tassi sulla raccolta bancaria – consistenze (%)**



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

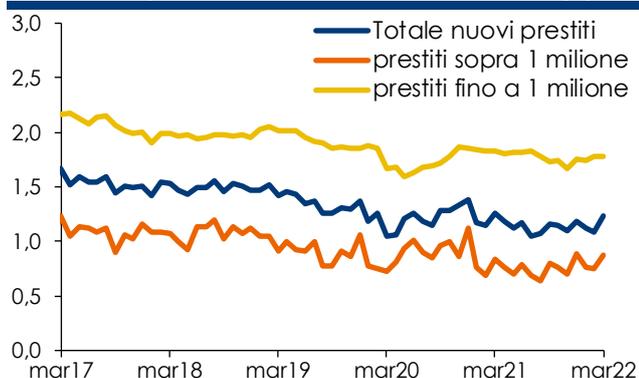
**Tassi su obbligazioni bancarie in essere e nuove emissioni (%)**



Fonte: Banca d'Italia

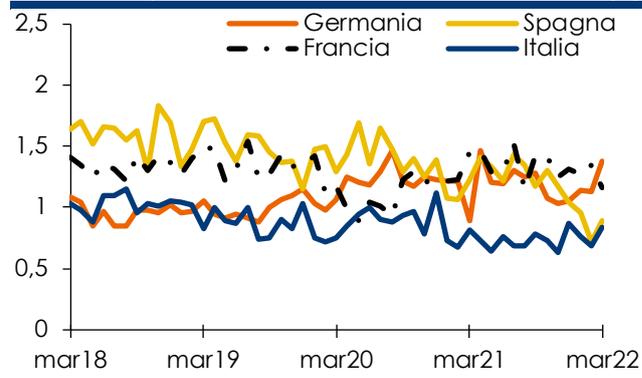
**Il tasso sulla consistenza delle obbligazioni è tornato in calo, sebbene di poco**, risultando pari a 1,72% a marzo (-1pb m/m) e a 1,71% ad aprile, secondo le stime ABI. Ciononostante, risentendo del lieve aumento del tasso sullo stock di depositi, **il costo complessivo della raccolta da clientela è salito marginalmente a 0,46%**, livello su cui è atteso restare ad aprile in base alle stime ABI.

#### Tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie in Italia (%)



Fonte: Banca d'Italia

#### Tassi sui nuovi prestiti oltre 1 milione a società non-finanziarie (%)



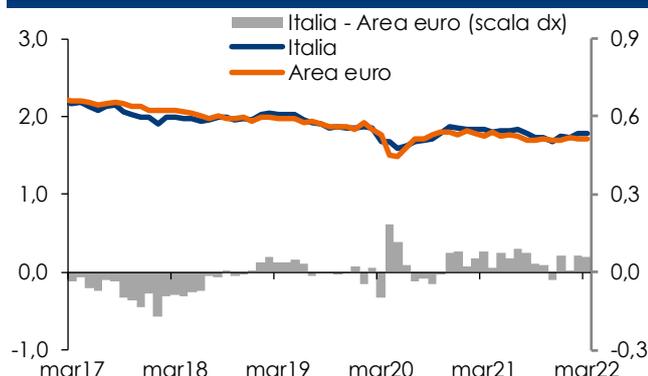
Fonte: BCE

Per i **tassi sui nuovi prestiti**, a marzo è emerso un quadro orientato all'aumento, che risulta aver caratterizzato anche i dati di aprile, secondo le anticipazioni ABI.

Con riguardo ai tassi praticati alle società non-finanziarie, si è osservato un aumento di 11pb m/m a 0,87% per quello sulle operazioni oltre 1 milione, mentre il tasso sui finanziamenti fino a 1 milione ha recuperato 1pb m/m a 1,78%. Dati questi andamenti a causa dell'effetto composizione, il tasso medio complessivo è salito di 14pb m/m a 1,23%. Proseguendo il trend, ad aprile il tasso medio è stimato in aumento a 1,26% secondo le anticipazioni ABI.

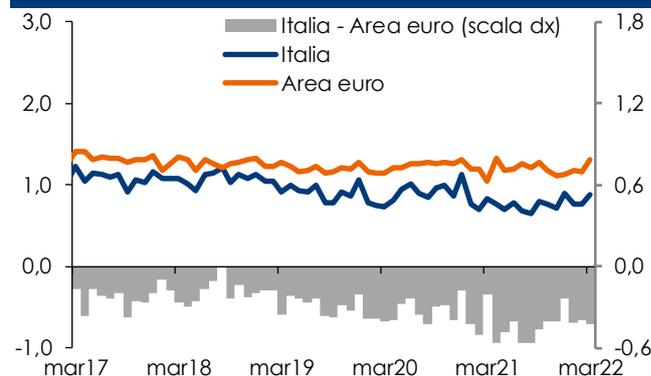
L'evoluzione dei tassi dell'Eurozona è stata simile, con un aumento di 1pb m/m per il tasso sui nuovi prestiti fino a 1 milione alle società non-finanziarie, e di 15pb per quello sugli importi superiori a tale soglia. Pertanto, il differenziale positivo tra i tassi italiano e dell'area euro sui flussi di prestiti fino a 1 milione è rimasto invariato a 6pb, mentre per il tasso sui nuovi prestiti oltre 1 milione il differenziale negativo si è ampliato, a -0,43% da -0,39%, di febbraio.

#### Tasso medio sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione alle società non-finanziarie, confronto Italia - Area euro (%)



Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

#### Tasso medio sui nuovi prestiti di importo superiore a 1 milione alle società non-finanziarie, confronto Italia - Area euro (%)

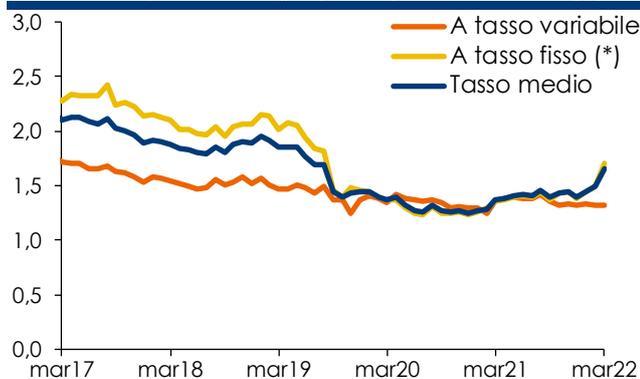


Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

La più rilevante tendenza in atto resta il notevole aumento del tasso fisso sulle erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto abitazioni, che nei primi tre mesi dell'anno è salito di 33pb di cui 21 a marzo. Il tasso fisso si è così posizionato a 1,71%, ai massimi dall'agosto 2019. Il tasso variabile nel

trimestre è rimasto stabile sul livello di 1,32% - 1,33%, in linea con fine 2021. Il tasso medio complessivo è risultato a marzo pari a 1,66%, 16pb in più m/m ed è stimato in ulteriore rialzo ad aprile a 1,82% secondo le anticipazioni ABI.

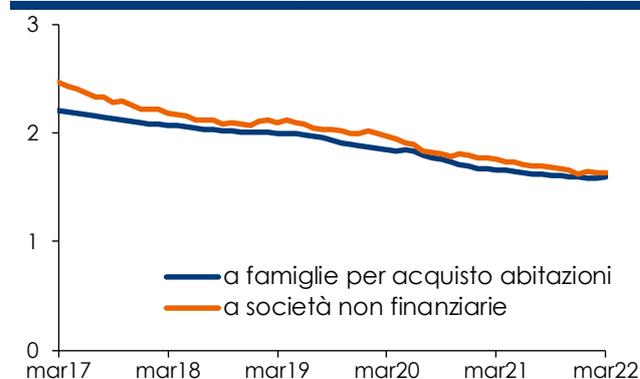
#### Tassi sui nuovi prestiti a famiglie per acquisto di abitazioni (%)



Nota: (\*) Periodo di determinazione iniziale del tasso oltre 10 anni.

Fonte: Banca d'Italia

#### Tassi sui prestiti in essere a famiglie e a società non-finanziarie (%)

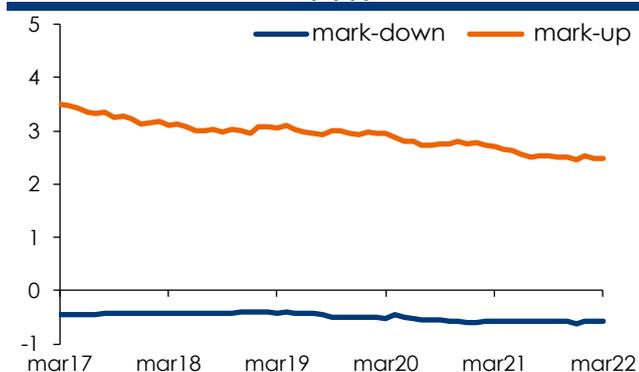


Fonte: Banca d'Italia

**Per il tasso medio sullo stock di prestiti il lungo trend di discesa sembra essere giunto al termine,** col minimo storico di 2,13% registrato a fine 2021. A marzo, infatti, il tasso si è fermato al 2,14% di febbraio e le stime ABI per aprile delineano un leggero aumento a 2,16%.

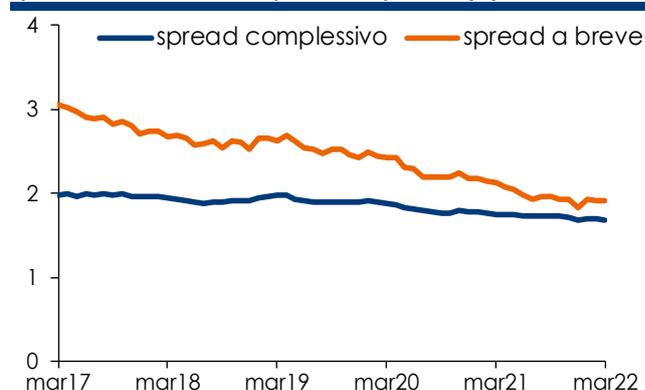
In conclusione, **a marzo la forbice tra tassi attivi e passivi è rimasta invariata** a 1,69%, prossima al minimo storico di 1,68% toccato a fine 2021. La **contribuzione dei depositi a vista è migliorata lievemente ma è rimasta molto negativa**, col **mark-down** a -0,56% (+1pb m/m), da -0,62% di dicembre. Per il **mark-up** sui tassi attivi a breve, invece, si è registrata stabilità sul 2,48% di febbraio.

#### Contribuzione a breve termine (%) (\*)



Nota: (\*) mark-down = Euribor a 1 mese - tasso medio sui conti correnti a famiglie e imprese; mark-up = tasso attivo a breve termine - Euribor a 1 mese. Fonte: Banca d'Italia, BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

#### Spread a breve termine e spread complessivo (%)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

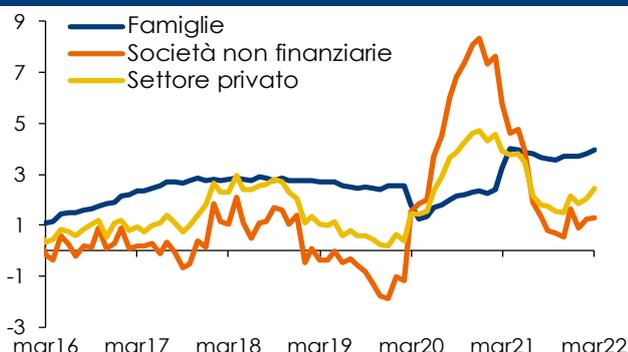
## Si conferma modesta la crescita dei prestiti alle società non-finanziarie

La crescita dei prestiti alle società non-finanziarie, che da alcuni mesi oscilla attorno all'1%, si è attestata a 1,3% a/a a marzo. All'interno dell'aggregato, è proseguita la ripresa dei prestiti a breve termine, che però sembra aver perso slancio, restando in linea con febbraio. I prestiti a medio-lungo si sono ridotti dell'1,1%, anch'essi come a febbraio; tuttavia nel bimestre febbraio-marzo il flusso netto mensile è stato di nuovo positivo. Si osserva, inoltre, un ritorno alla crescita delle erogazioni mensili di importo oltre 1 milione, mentre quelle sotto tale soglia sono rimaste in calo. Continua al contempo la dinamica robusta dello stock di prestiti per l'acquisto di abitazioni, salita a +4,9% a/a a marzo. Le anticipazioni ABI riferite ad aprile mostrano un aumento dei prestiti complessivi a famiglie e imprese del 2,6%, leggermente migliore rispetto al 2,5% di marzo.

Elisa Coletti

I dati di marzo hanno confermato **una crescita modesta dei prestiti alle società non-finanziarie, di poco superiore all'1%, attestandosi a 1,3% a/a** dall'1,2% di febbraio e 0,9% di gennaio (dati corretti per le cartolarizzazioni). Rispetto al periodo di minimo di questa fase, nei mesi settembre – novembre 2021 quando la variazione è stata in media dello 0,7% a/a, **l'andamento più recente sembra delineare un lento miglioramento**. Ciò emerge anche dall'osservazione dei flussi lordi mensili che, pur restando complessivamente in calo, nel bimestre febbraio-marzo hanno visto **un ritorno in crescita delle operazioni oltre 1 milione**. Quest'ultime nel 1° trimestre hanno segnato un incremento del 3,3% a/a, mentre le operazioni fino a 1 milione sono rimaste in flessione a due cifre (-13,7% a/a), sebbene anch'esse in miglioramento rispetto alle dinamiche fortemente negative dei dieci mesi precedenti. In generale, questo andamento sconta il confronto col periodo di forte sviluppo dei prestiti con garanzia pubblica dal maggio 2020 all'aprile 2021, seguito da un deciso ridimensionamento nei mesi successivi.

### Prestiti al settore privato residente in Italia, dati corretti per le cartolarizzazioni e al netto delle controparti centrali (var. % a/a)



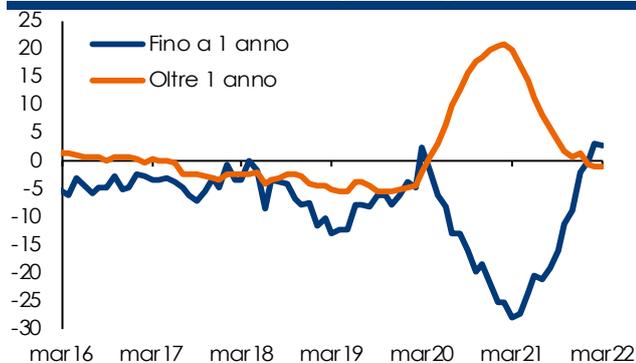
Fonte: Banca d'Italia

### Erogazioni alle società non finanziarie – flussi al netto delle rinegoziazioni (var. % a/a)



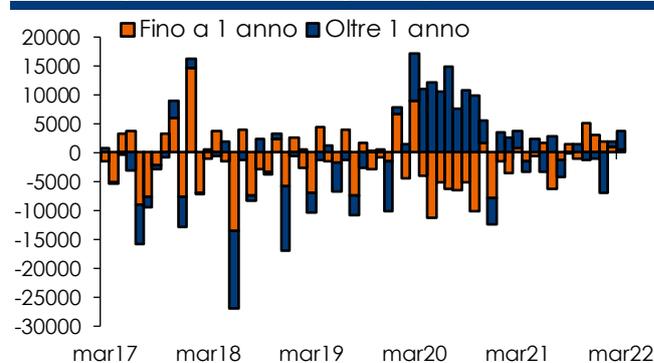
Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

### Andamento dei prestiti a società non-finanziarie per durata, dati non corretti per le cartolarizzazioni (var. % a/a)



Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

### Flussi mensili di prestiti a società non-finanziarie per durata, dati non corretti per le cartolarizzazioni (EUR mln)

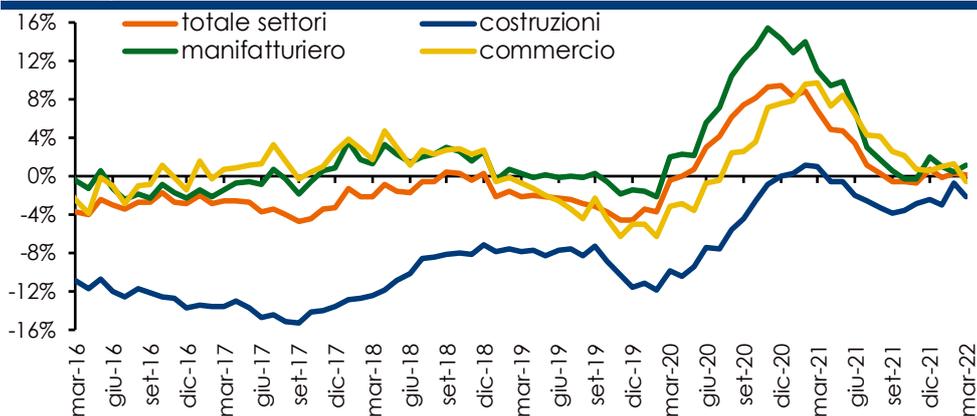


Fonte: BCE ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

Anche a marzo è **proseguita la ripresa dei prestiti a breve termine a società non-finanziarie**, che nei cinque mesi da novembre 2021 hanno segnato flussi netti positivi per un totale di 12 miliardi. **Il trend, tuttavia, sembra aver perso slancio**, col **tasso di variazione dello stock di prestiti a breve rimasto positivo, ma in linea con febbraio** (+2,9% a/a a marzo dal +3% di febbraio). Il flusso netto di marzo, inoltre, è più contenuto dei quattro mesi precedenti. All'opposto, marzo ha **confermato il calo dei prestiti a medio-lungo col -1,1% a/a** anch'esso in linea con febbraio. Inoltre, nel bimestre febbraio-marzo il flusso netto mensile di prestiti oltre 1 anno è tornato positivo, dopo tre mesi consecutivi in negativo.

I dati per macro-settori di attività economica riportano una **crescita modesta dei prestiti alle imprese manifatturiere, dell'1,1% a/a a marzo**, dal +0,4% di febbraio (dati riferiti ai prestiti escluse le sofferenze). Per i **prestiti al commercio è emersa una riduzione, del -0,6% a/a, il primo dato negativo da luglio 2020**, dal +1,2% di febbraio. **I prestiti alle costruzioni hanno registrato il dodicesimo calo consecutivo, del -2,1% a/a** dal -0,8% di febbraio. Nel complesso, l'aggregato dei **prestiti a società non-finanziarie e famiglie produttrici è rimasto ancora sostanzialmente fermo**, con una variazione dello 0,1% a/a che segue lo 0,2% di febbraio e il -0,1% di gennaio.

#### Prestiti vivi per i principali settori di attività economica, società non-finanziarie e famiglie produttrici (var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

E' **proseguita la crescita robusta dei prestiti alle famiglie, pari a 4,0% a/a dal 3,8% di febbraio**. Il trend è **sostenuto dai mutui per l'acquisto di abitazioni**, il cui ritmo risulta ulteriormente rafforzato a marzo, a +4,9% a/a dal +4,8% di febbraio, confermandosi ai massimi dall'autunno 2011.

Alla luce dei volumi considerevoli realizzati nel 2021, **nel 1° trimestre 2022 le erogazioni lorde per nuovi contratti di mutuo sono rimaste di importo significativo, ma hanno confermato il rallentamento della crescita**. In valore assoluto sono state pari a circa 15 miliardi nel trimestre, con un **aumento dell'1,1% a/a**, dal 3,7% del 4° trimestre 2021 e da tassi di variazione a due cifre nei tre trimestri precedenti.

Per quanto riguarda le **rinegoziazioni, è proseguito il forte calo, pari a marzo a -63% a/a**, in linea con febbraio. Il calo risente del progressivo e fisiologico ridimensionamento del numero di contratti potenzialmente oggetto di surroga. Le rinegoziazioni ormai rappresentano soltanto il 10% delle operazioni mensili, il minimo della serie storica che ha avuto inizio a fine 2014.

### Andamento dei prestiti alle famiglie, di cui quelli per acquisto di abitazioni (var. % a/a dello stock)



Fonte: BCE

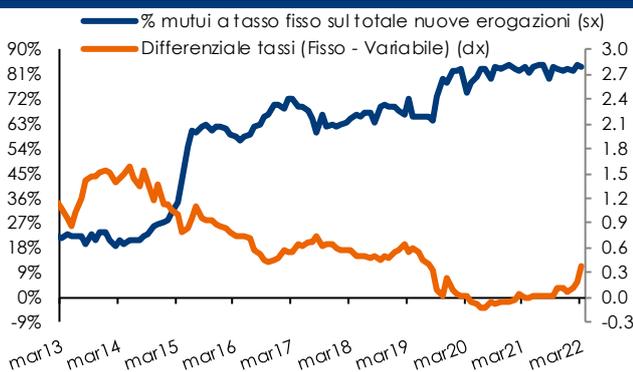
### Contributo di rinegoziazioni e nuovi contratti alla crescita delle operazioni mensili di prestiti per acquisto abitazioni (%)



Fonte: BCE, elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

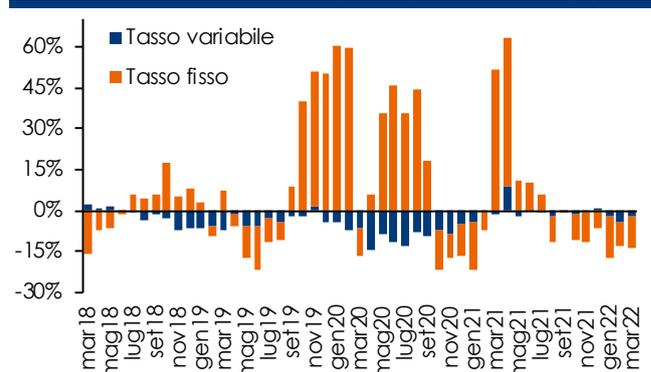
Quanto alle **erogazioni per tipo di tasso**, data la continua caduta delle rinegoziazioni, **quelle a tasso fisso sono rimaste in calo**, come emerso da agosto 2021 in poi (-14,6% a/a a marzo). In termini di quota sul totale, nei primi tre mesi dell'anno si sono confermate all'83% già registrato in media nel 2021. Al contempo **le erogazioni a tasso variabile hanno mostrato un rallentamento del calo**, del -11,3% a/a dal -22,3% di febbraio.

### Erogazioni di prestiti per l'acquisto dell'abitazione: a tasso fisso in % sul totale e differenziale tassi, tra fisso e variabile



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

### Contributo dei flussi a tasso fisso e a tasso variabile alla crescita delle operazioni mensili di prestiti per acquisto abitazioni (%)



Fonte: Banca d'Italia

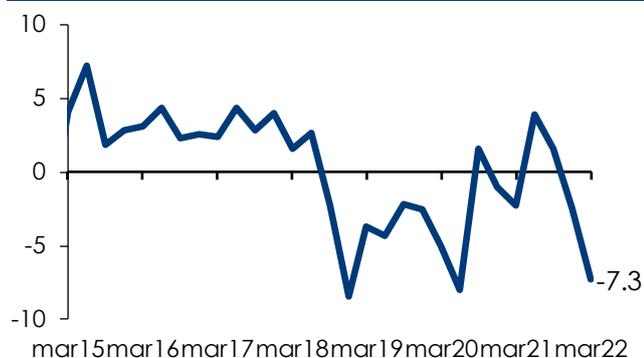
In conclusione, **la crescita dello stock di prestiti al settore privato ha visto un moderato miglioramento, a +2,5% a/a dal 2,1% di febbraio** (dati al netto delle controparti centrali e corretti per le cartolarizzazioni). **Le anticipazioni ABI sulle dinamiche creditizie di aprile delineano una crescita del 2,6%** sia per i prestiti complessivi al settore privato sia per l'aggregato più ristretto dei prestiti a famiglie e imprese.

**Le imprese vedono condizioni d'accesso al credito e di liquidità sufficienti**

Il 1° trimestre 2022 ha registrato, nel complesso, un indebolimento dei giudizi delle imprese sull'accesso al credito, che si sono maggiormente orientati su una negatività delle opinioni espresse rispetto ai precedenti trimestri. Dall'“Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita” della Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore – la più recente è stata condotta tra il 23 febbraio e il 16 marzo 2022 – il dato aggregato per il totale imprese ha registrato un saldo netto negativo (“condizioni migliori-condizioni peggiori”) soprattutto per la diminuzione dei giudizi di invarianza a favore di quelli di peggioramento. Le opinioni di migliori condizioni di accesso al credito si sono invece solo leggermente affievolite. Da notare tuttavia come il quadro complessivo non sia particolarmente negativo, anche rispetto alla storia passata, ma molto simile a quello espresso nel marzo 2020, allo scoppio della pandemia.

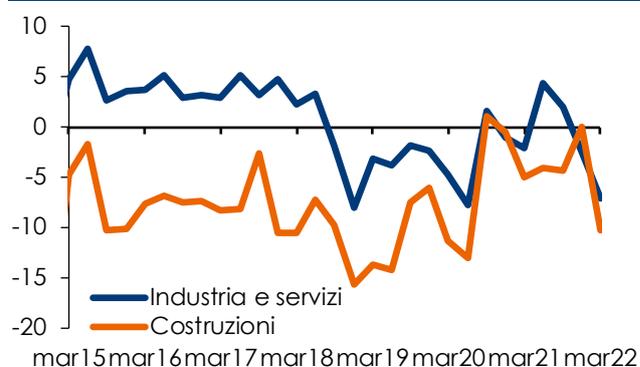
Federico Desperati

**Saldo netto (condizioni migliori-condizioni peggiori) dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito rispetto ai tre mesi precedenti (%)**



Fonte: Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

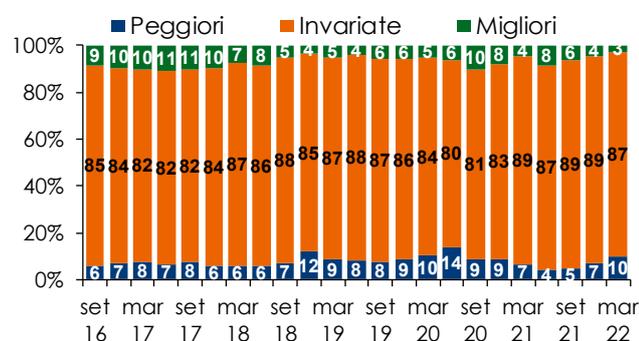
**Saldo netto dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito rispetto ai tre mesi precedenti (%), scomposizione per attività economica**



Fonte: Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

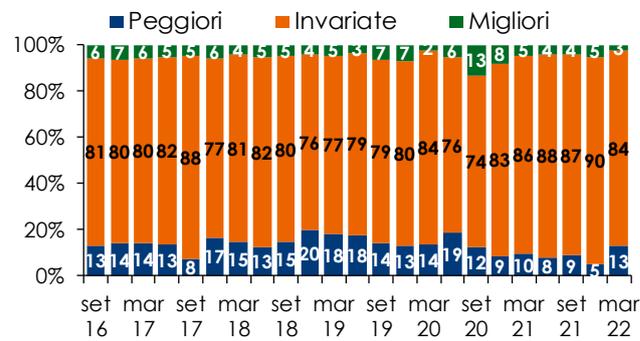
A livello settoriale, le imprese dell'industria e dei servizi e il comparto delle costruzioni hanno riportato un andamento concorde del saldo netto e più in generale di quanto espresso in termini di opinioni, concorrendo entrambi i settori al risultato aggregato. Il saldo delle costruzioni, benchè inferiore a quello dell'industria e servizi, da metà 2020 è decisamente migliore rispetto al passato e così è rimasto anche in questo trimestre di indebolimento.

**Giudizi del complesso imprese sulle condizioni di accesso al credito rispetto ai tre mesi precedenti (% di imprese)**



Fonte: Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore

**Costruzioni: giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito rispetto ai tre mesi precedenti (% di imprese)**

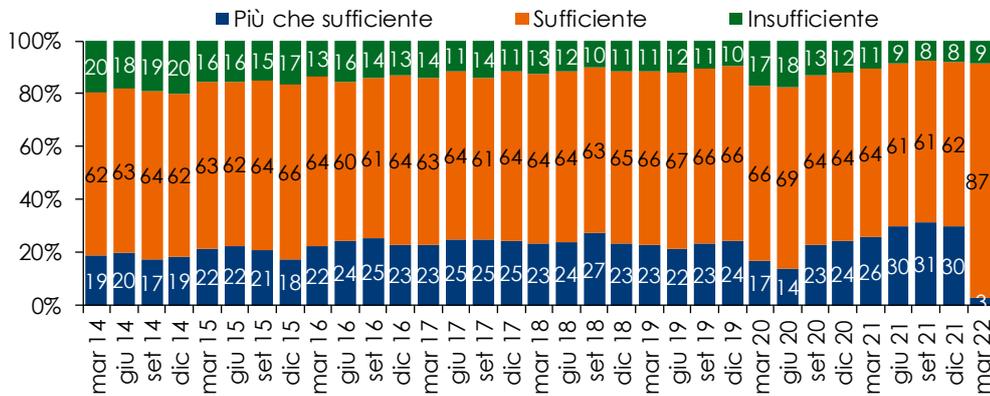


Fonte: Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore

Per quanto riguarda la liquidità nel breve termine, il 1° trimestre 2022 ha registrato nel complesso un mantenimento della positività dei giudizi delle imprese, che si sono maggiormente orientati sui giudizi di liquidità sufficiente rispetto alle opinioni di più che sufficienza espresse in passato. I giudizi

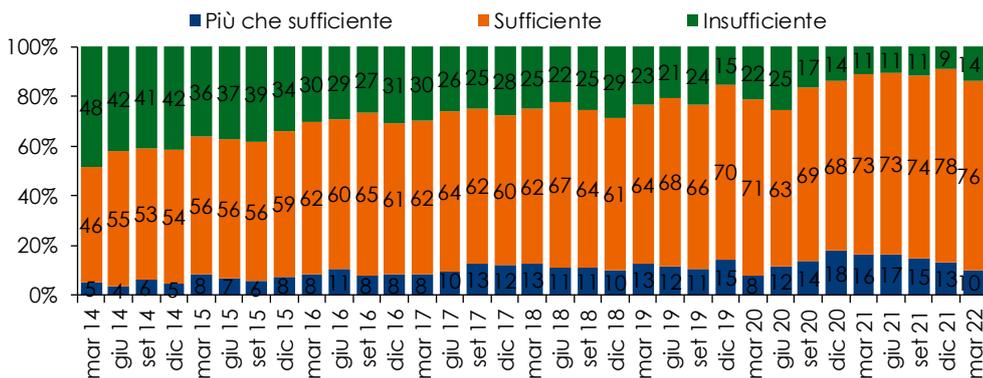
di insufficienza sono rimasti stabili per le imprese di industria e servizi, dove le opinioni di sufficienza sono aumentate moltissimo. Nelle costruzioni, invece, il quadro è leggermente peggiorato, con aumento dei giudizi di insufficienza a discapito di quelli di sufficienza o più.

#### Industria e servizi: posizione complessiva di liquidità nei tre mesi successivi all'indagine (% di imprese)



Fonte: Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore

#### Costruzioni: posizione di liquidità nei tre mesi successivi all'indagine (% di imprese)



Fonte: Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

## Di nuovo afflussi sui depositi delle società non-finanziarie

La dinamica dei depositi bancari è tornata ad accelerare a marzo, a 4,8% a/a, invertendo il rallentamento evidenziato fino a febbraio. Il rafforzamento della crescita è proseguito ad aprile, secondo le anticipazioni ABI, con un aumento dello stock di oltre 21 miliardi m/m e una dinamica superiore al 5% a/a. L'andamento resta determinato dai conti correnti il cui ritmo è risalito a 7,2% a/a a marzo, riflettendo l'accelerazione dei conti delle imprese e il robusto andamento di quelli delle famiglie, entrambi in crescita di circa il 7,5% a/a. Per i primi, si segnala il ritorno di un flusso positivo a marzo, per 6,2 miliardi m/m sul totale dei depositi del settore, dopo i deflussi dei primi due mesi del 2022. Il rafforzamento del trend dei depositi ha determinato una moderata ripresa del tasso di crescita della raccolta complessiva da clientela, a 3,5% a/a da 3,2% di febbraio. Secondo le anticipazioni ABI, ad aprile la crescita dello stock di raccolta è risalita al 4,0% a/a.

Elisa Coletti

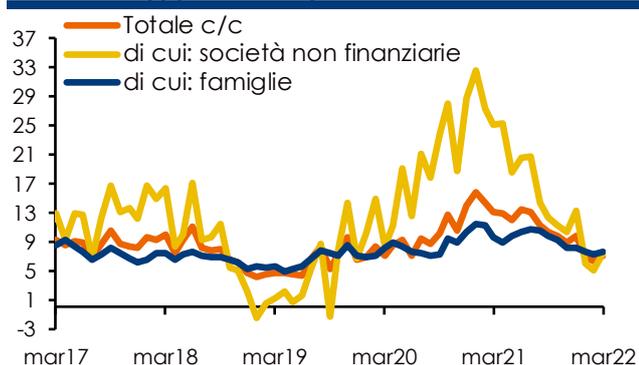
**La dinamica dei depositi bancari è tornata ad accelerare a marzo, invertendo il rallentamento** evidenziato fino a febbraio, quando il tasso di variazione si era portato a +4,2% a/a, minimo da settembre 2019. **A marzo la crescita è risalita a +4,8% a/a e, secondo le anticipazioni ABI, ad aprile, con un aumento dello stock di oltre 21 miliardi m/m, la dinamica è tornata sopra il 5% a/a. Ciò è in linea con le attese di una rinnovata preferenza per la liquidità** nel clima di incertezza conseguente all'invasione russa dell'Ucraina. A marzo, infatti, **la crescita dei conti correnti ha ripreso slancio, tornando a +7,2% a/a**, dal 6,3% di febbraio, minimo da settembre 2019.

**La svolta è stata particolarmente evidente nei conti correnti delle società non-finanziarie** il cui tasso di variazione è risalito a +7,5% a/a a marzo, dal 5,1% di febbraio, **grazie al ritorno in positivo del flusso netto mensile, pari a 5,3 miliardi** dopo il forte deflusso di gennaio (-33,5 miliardi m/m) e il saldo netto mensile leggermente negativo di febbraio (-0,5 miliardi). Per le società non-finanziarie, si osserva un afflusso mensile anche verso i depositi con durata prestabilita, pari a 1 miliardo m/m. Ciò porta l'afflusso complessivo sui depositi a 6,2 miliardi m/m a marzo, un ammontare che risulta superiore a quello registrato dal lato delle famiglie (si veda oltre).

**Si conferma più regolare l'andamento dei conti correnti delle famiglie, ma anch'esso in rafforzamento, a +7,6% a/a a marzo** da 7,3% a/a di febbraio. In valore assoluto, i flussi mensili verso i depositi delle famiglie sono stati ancora una volta positivi, pari a 4,3 miliardi m/m a marzo e 13,8 nel 1° trimestre, un importo più contenuto dello stesso periodo del 2021 (20 miliardi).

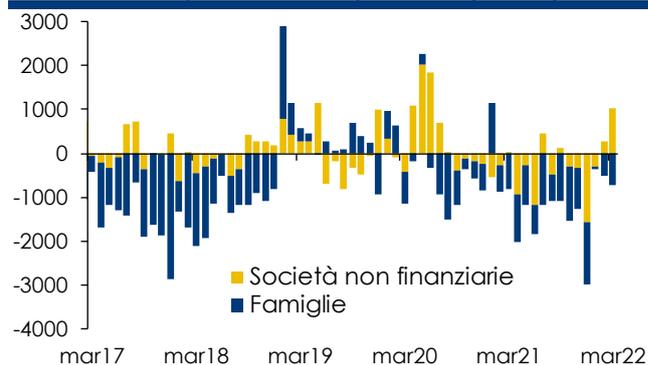
Per i **depositi con durata prestabilita il quadro complessivo resta in calo a due cifre, sebbene in lieve miglioramento** (-19% a/a a marzo) rispetto al minimo di gennaio (-21%).

Conti correnti (\*) (var. % annua)



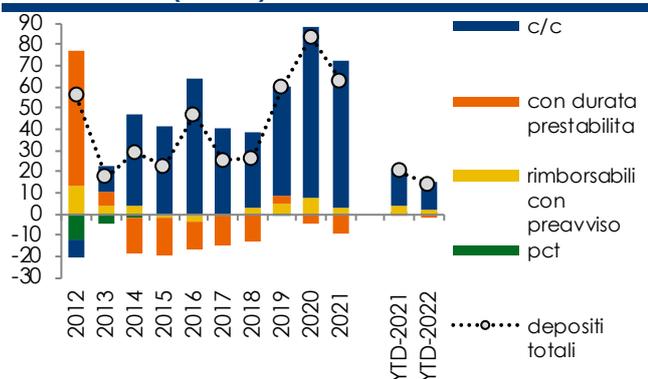
Nota: (\*) dati riferiti alle passività delle IFM italiane verso residenti nell'area euro. Fonte: BCE

Flussi mensili di depositi con durata prestabilita (EUR mln)



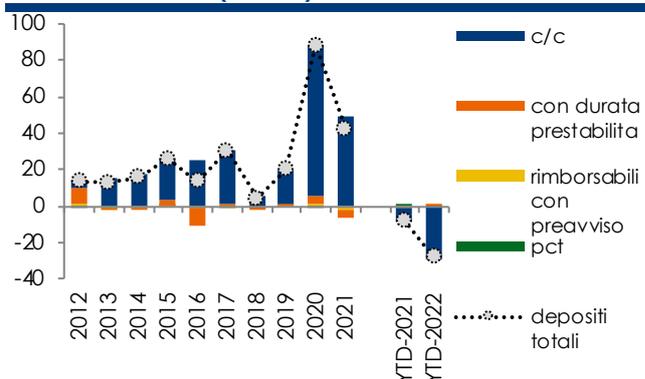
Fonte: BCE

**Flussi netti verso i depositi delle famiglie, dati annui e primo trimestre 2021-22 (EUR mld)**



Fonte: BCE ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

**Flussi netti verso i depositi delle società non-finanziarie, dati annui e 1° trimestre 2021-22 (EUR mld)**



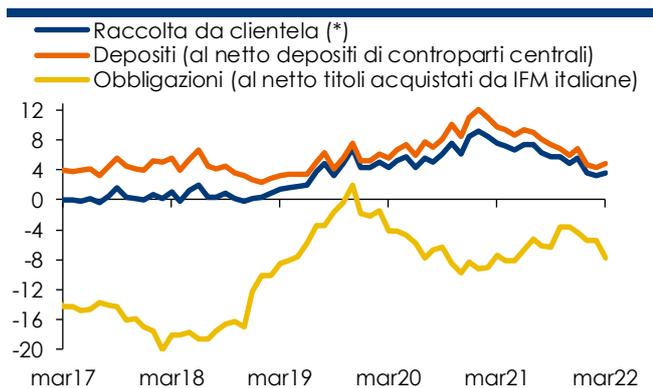
Fonte: BCE ed elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

Anche lo **stock di obbligazioni bancarie è rimasto in contrazione**, un trend che si conferma tornato più marcato nella prima parte del 2022 rispetto al 4° trimestre 2021, quando il calo era risultato più moderato. In dettaglio, a marzo si è registrato un **-7,7% a/a**, dal **-4,4%** di fine 2021, seguito da **-6,5%** ad aprile secondo le stime ABI.

Ciononostante, il rafforzamento del trend dei depositi ha determinato una **moderata ripresa del tasso di crescita della raccolta complessiva da clientela, a 3,5% a/a a marzo** dal 3,2% di febbraio. Secondo le anticipazioni ABI, **ad aprile la crescita dello stock di raccolta è risalita al 4,0% a/a**.

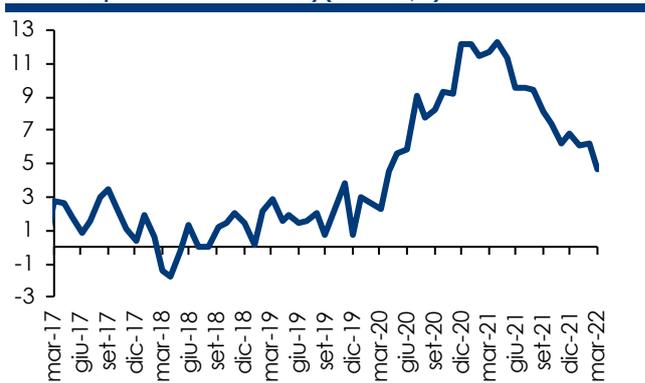
Per quanto riguarda l'aggregato della **raccolta totale**, marzo ha registrato un tasso di variazione del 4,7% a/a, in rallentamento rispetto ai mesi precedenti (6,2% a/a a febbraio). Su questo andamento ha influito l'evoluzione del rifinanziamento BCE, stabile in valore assoluto da dicembre 2021 in poi, mentre a marzo 2021 aveva subito un notevole incremento. All'opposto, si osserva la ripresa dei depositi di non residenti, in accelerazione a +12,2% a/a, dopo l'aumento del 4,6% a/a emerso a febbraio, che a sua volta faceva seguito a quasi due anni di riduzioni.

**Raccolta da clientela delle banche italiane (var. % a/a) (\*)**



Nota: (\*) al netto di depositi con controparti centrali e obbligazioni acquistate da IFM italiane. Il totale dei depositi e la raccolta escludono le passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati.  
Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni Intesa Sanpaolo

**Tasso di variazione della raccolta totale (include il rifinanziamento BCE e i depositi di non-residenti) (var. % a/a)**



Fonte: Banca d'Italia

## Risparmio gestito: ancora calo a doppia cifra per la nuova produzione vita

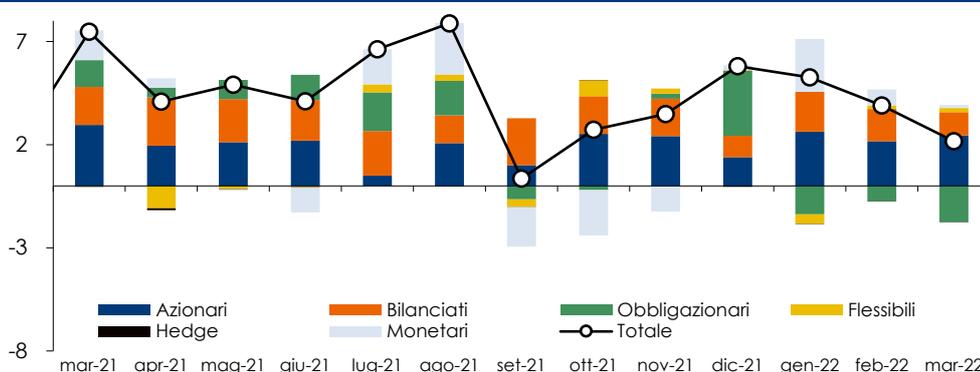
A marzo ancora raccolta netta positiva dei fondi comuni, per 2,2 miliardi, grazie ai consistenti afflussi verso i fondi azionari e bilanciati. Si conferma la resilienza del mercato dei fondi comuni nonostante il brusco calo degli indici azionari in seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina. In negativo invece la raccolta verso i fondi obbligazionari a causa del prospettarsi di un rialzo a breve dei tassi d'interesse. Prosegue il calo a doppia cifra della nuova produzione delle assicurazioni vita, col -17,4% a marzo rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il trend negativo della raccolta si protrae per le polizze tradizionali e per quelle a elevato contenuto finanziario.

Viviana Raimondo

Dai dati contenuti nella Mappa Mensile del Risparmio Gestito di Assogestioni<sup>1</sup>, **a marzo 2022 la raccolta netta dei fondi comuni si è attestata complessivamente a +2,2 miliardi**. Questo dato è il risultato di forti afflussi verso il comparto azionario (+2,4 miliardi) e bilanciato (+1,1 miliardi). Di fatto, il calo degli indici azionari, seguito dallo scoppio del conflitto in Ucraina, non ha determinato una raccolta negativa dei fondi azionari. La tenuta dei flussi verso questo comparto riafferma la resilienza del mercato dei fondi comuni come osservato già nel 2020 con lo scoppio della pandemia. Modesti, invece, quelli verso i fondi monetari (+150 milioni) e flessibili (+203 milioni). Al contrario, ancora deflussi, per il terzo mese consecutivo, sono stati segnalati dal comparto obbligazionario (-1,8 miliardi) a causa delle prospettive di un rialzo dei tassi d'interesse e dai fondi hedge (-9 milioni).

Il **patrimonio gestito** dall'industria dei fondi comuni si è **attestato a marzo 2022 a 1.236,3 miliardi, in calo del 2,1% a/a** rispetto alla fine dello scorso anno a causa dell'effetto performance negativo (-3,6%).

### Fondi comuni aperti: scomposizione raccolta netta mensile per categoria (EUR miliardi)



Fonte: Assogestioni

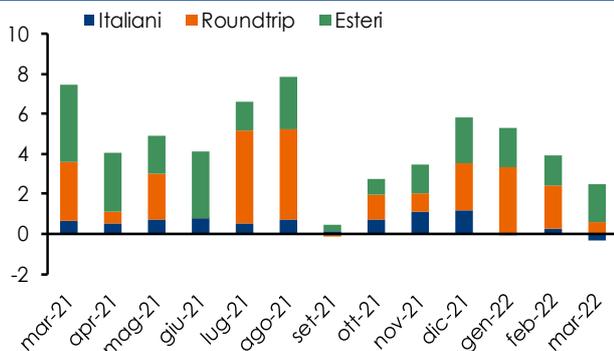
Con riferimento alla domiciliazione dei fondi, la raccolta netta di marzo è stata positiva soprattutto per i fondi esteri (+1,9 miliardi) seguiti da quelli *roundtrip*<sup>2</sup> (+585 milioni). Al contrario, i fondi italiani hanno segnato una raccolta negativa per 329 milioni.

<sup>1</sup> Il documento viene divulgato nel corso della 4<sup>a</sup>/5<sup>a</sup> settimana del mese successivo a quello a cui fanno riferimento i dati. I dati della Mappa mensile hanno natura preliminare e costituiscono un'anticipazione dei dati più completi pubblicati nella corrispondente Mappa trimestrale.

<sup>2</sup> Il valore di raccolta relativo ai fondi *roundtrip* è stimato in quanto non disponibile mensilmente e, di conseguenza, è soggetto a revisioni in seguito alla pubblicazione della Mappa Trimestrale di Assogestioni.

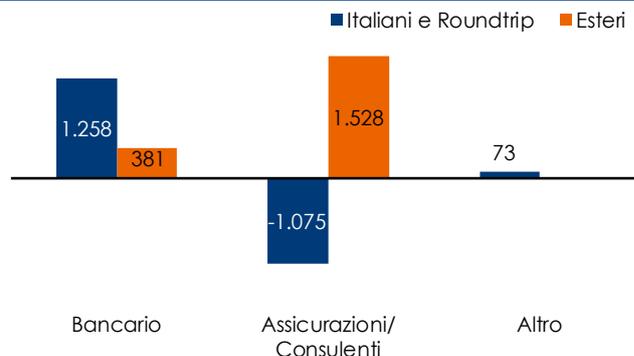
Guardando alla scomposizione della raccolta netta dei fondi per tipologia di gruppo di gestione, a marzo, questa è risultata fortemente positiva soprattutto per gli operatori bancari (+1,6 miliardi) mentre è risultata contenuta per l'aggregato degli operatori assicurativi e consulenti finanziari (+453 milioni).

#### Fondi comuni aperti: scomposizione della raccolta netta mensile per domiciliazione (EUR miliardi)



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

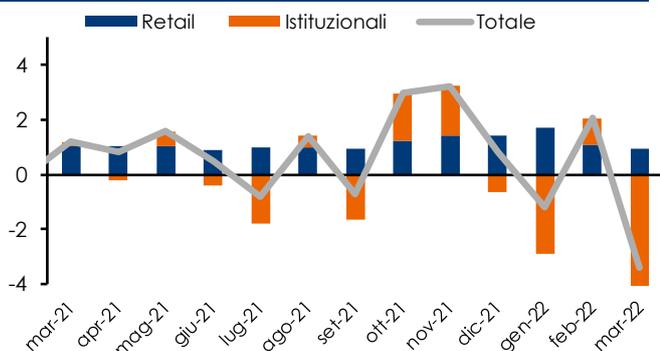
#### Fondi comuni aperti: raccolta netta di marzo 2022 per tipologia di gruppo di gestione (EUR milioni)



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

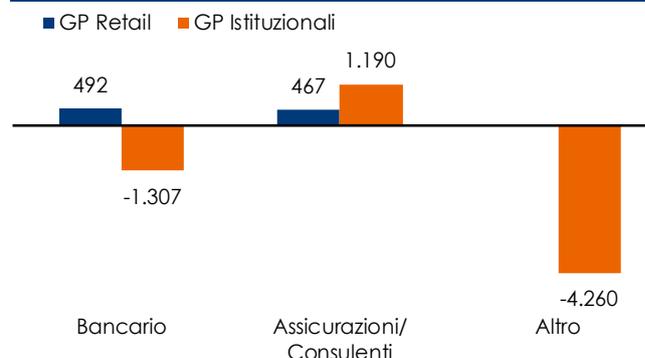
Per quanto riguarda le **gestioni di portafoglio**, a marzo si sono avuti complessivamente **deflussi per 3,4 miliardi**, a seguito di una raccolta netta negativa sui mandati istituzionali (-4,4 miliardi) afferenti principalmente a un primario operatore (-4,3 miliardi) come mostrato nella figura sotto a destra. I flussi sui mandati retail invece sono stati positivi (+959 milioni). Guardando alla scomposizione per tipologia di gruppo di gestione, la raccolta complessiva è risultata negativa per gli operatori bancari (-816 milioni) e fortemente positiva per quelli assicurativi e le reti di consulenti (+1,7 miliardi).

#### Gestioni di portafoglio: scomposizione della raccolta netta mensile per tipologia di cliente (EUR miliardi)



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

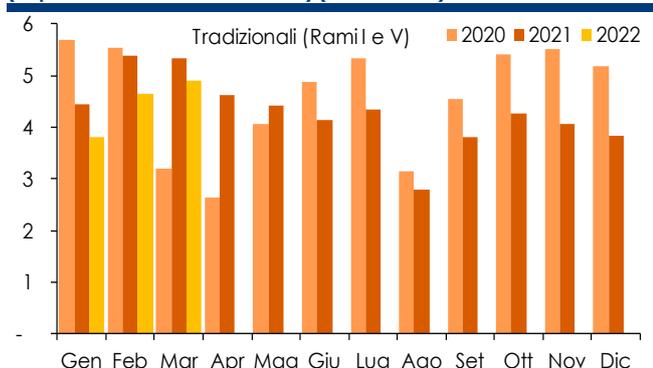
#### Gestioni di portafoglio: raccolta netta di marzo 2022 per tipologia di gruppo di gestione (EUR milioni)



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

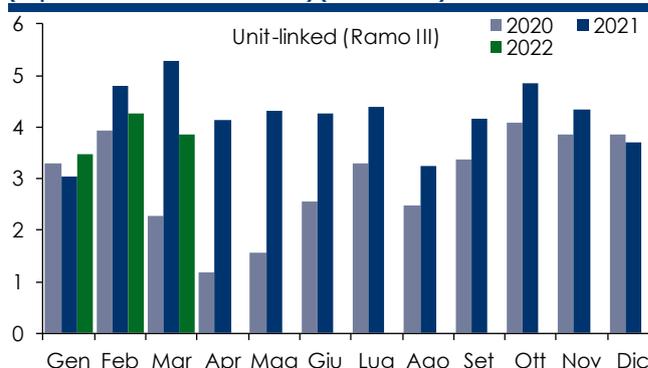
Per le **assicurazioni vita**, a marzo, la nuova produzione si è attestata a **8,8 miliardi**, ancora in calo per il sesto mese consecutivo rispetto a quella dello stesso periodo del 2021 (-17,4%). Tale risultato è dovuto al proseguimento della riduzione sia della raccolta delle polizze tradizionali (-8,1% a/a) sia di quella delle polizze di ramo III (-26,9% a/a). Le prime hanno raccolto circa 4,9 miliardi e le seconde 3,9 miliardi.

**Premi vita: nuova produzione mensile ramo I e V (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR miliardi)**



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

**Premi vita: nuova produzione mensile ramo III (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR miliardi)**

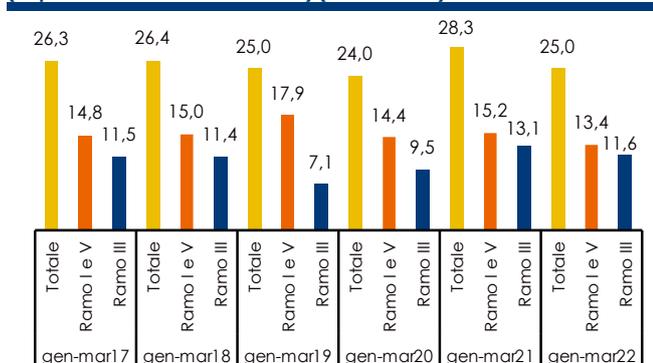


Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

Nel primo trimestre del 2022, la raccolta premi vita è risultata pari a 25,0 miliardi, in calo dell'11,7% a/a.

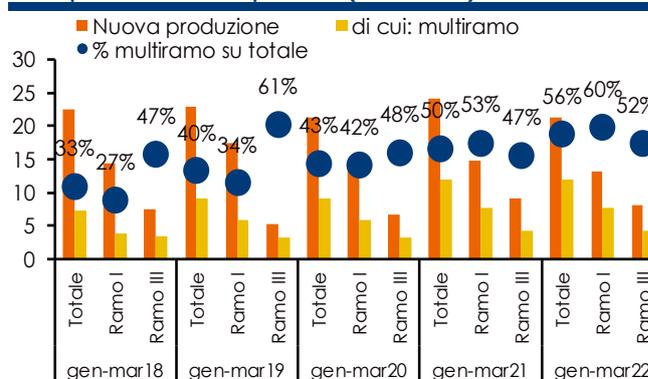
Guardando alle **polizze multi-ramo**, riferite al campione delle sole imprese italiane ed extra-UE, a marzo, **la nuova produzione è risultata pari a 4,3 miliardi**. Del totale dei prodotti ibridi, circa 2,8 miliardi fanno riferimento alle polizze di ramo I e 1,5 miliardi a quelle di ramo III. Da inizio 2022 la nuova produzione delle polizze ibride si è attestata a 12,7 miliardi, superiore a quella degli anni passati per lo stesso periodo: 9,2 miliardi nel 2020 e 12,1 miliardi nel 2021.

**Premi vita: nuova produzione ramo I e V e ramo III (imprese italiane-extra UE e UE) (EUR miliardi)**



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

**Premi vita (imprese italiane-extra UE): componente multi-ramo e totale polizze sottoscritte per ramo (EUR miliardi)**



Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Ania

## Appendice statistica

### Tassi interbancari

	mar-22	- 1 mese	- 3 mesi	-12 mesi
Refi rate	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor 1m	-0,54	-0,55	-0,60	-0,55
Euribor 3m	-0,50	-0,53	-0,58	-0,54
Euribor 6m	-0,42	-0,48	-0,55	-0,52
Euribor 12m	-0,24	-0,34	-0,50	-0,49

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati BCE

### Tassi attivi famiglie (nuove operazioni)

Durate (principali)	mar-22	- 1 mese	- 3 mesi	-12 mesi
<b>Acquisto abitazioni</b>				
tasso variabile e fino a 1 anno	1,33	1,32	1,32	1,38
tra 5 e 10 anni	2,08	1,97	1,98	1,55
oltre 10 anni	1,71	1,50	1,38	1,37
TAEG	2,01	1,85	1,74	1,74
<b>Credito al consumo</b>				
tra 1 e 5 anni	6,21	6,15	5,70	6,07
TAEG	8,06	8,06	7,64	7,95
<b>Altri prestiti</b>				
tra 1 e 5 anni	2,60	2,47	2,11	2,22

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

### Tassi attivi società non finanziarie (nuove operazioni)

Durata	mar-22	- 1 mese	- 3 mesi	- 12 mesi
<b>Prestiti fino a 1 milione di euro</b>				
tasso variabile fino a 1 anno	1,78	1,77	1,75	1,83
tra 1 e 5 anni	1,65	1,69	1,72	1,79
oltre 5 anni	2,37	2,14	1,86	2,27
<b>Prestiti oltre 1 milione di euro</b>				
tasso variabile fino a 1 anno	2,66	2,48	2,11	1,90
tra 1 e 5 anni	0,87	0,76	0,89	0,84
oltre 5 anni	0,84	0,68	0,87	0,81
tra 1 e 5 anni	0,67	0,95	0,71	0,73
oltre 5 anni	1,86	1,71	1,50	1,39

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

## Principali aggregati del settore bancario italiano: Prestiti

	Settore privato		Società non finanziarie		Famiglie	
	EUR M	Var. % a/a corrette ( <sup>^</sup> ) ( <sup>*</sup> )	EUR M	Var. % a/a corrette ( <sup>*</sup> )	EUR M	Var. % a/a corrette ( <sup>*</sup> )
mar-20	1.422.339	1,5	650.601	1,5	628.946	1,8
apr-20	1.422.087	1,5	656.372	1,8	626.051	1,2
mag-20	1.425.106	1,6	656.886	2,0	629.193	1,4
giu-20	1.436.301	2,3	661.804	3,7	632.183	1,7
lug-20	1.445.443	2,9	669.652	4,5	634.429	1,8
ago-20	1.443.717	3,7	671.166	6,0	633.937	2,0
set-20	1.453.436	3,9	677.012	6,8	636.758	2,2
ott-20	1.454.875	4,3	677.517	7,4	639.043	2,2
nov-20	1.462.120	4,6	682.282	8,1	641.697	2,3
dic-20	1.453.048	4,7	667.980	8,4	640.608	2,3
gen-21	1.448.967	4,3	669.141	7,3	640.359	2,2
feb-21	1.447.009	4,6	668.293	7,6	642.019	2,4
mar-21	1.454.865	3,9	671.212	5,8	645.601	3,2
apr-21	1.448.052	3,7	666.733	4,6	645.641	4,0
mag-21	1.451.439	3,8	667.717	4,8	647.680	4,0
giu-21	1.457.449	3,5	666.135	3,9	650.584	3,8
lug-21	1.453.097	2,2	662.102	1,9	656.494	3,8
ago-21	1.443.982	1,8	657.985	1,3	654.611	3,7
set-21	1.449.961	1,7	657.805	0,8	656.213	3,6
ott-21	1.451.254	1,6	659.298	0,7	659.245	3,6
nov-21	1.458.306	1,5	662.625	0,6	663.165	3,7
dic-21	1.466.162	2,1	663.169	1,7	662.803	3,7
gen-22	1.467.825	1,9	660.546	0,9	663.260	3,7
feb-22	1.468.901	2,1	662.598	1,2	665.159	3,8
mar-22	1.481.745	2,5	665.649	1,3	669.223	4,0

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche.

(<sup>^</sup>) Escluse le controparti centrali

(<sup>\*</sup>) Calcolate includendo i prestiti non rilevati in bilancio in quanto cartolarizzati; sono al netto delle variazioni non connesse con transazioni (per fluttuazioni cambi, aggiustamenti di valore o riclassificazioni).

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

## Principali aggregati del settore bancario italiano: Raccolta

	Depositi del Settore privato		Di cui: Conti correnti		Obbligazioni		Raccolta	
	EUR M (§)	Var. % a/a corrette (§)	EUR M	Var. % a/a corrette	EUR M (*)	Var. % a/a (*)	EUR M (#)	Var. % a/a (#)
mar-20	1.601.896	5,7	1.204.102	7,4	232.685	-4,9	1.834.581	4,3
apr-20	1.620.356	6,8	1.220.255	8,6	230.967	-5,0	1.851.323	5,2
mag-20	1.639.441	7,5	1.236.493	9,3	228.255	-5,0	1.867.696	5,8
giu-20	1.635.365	6,0	1.231.318	7,1	225.751	-3,7	1.861.115	4,4
lug-20	1.660.896	7,8	1.256.181	9,5	224.409	-5,3	1.885.306	5,6
ago-20	1.671.829	7,1	1.267.849	8,6	225.873	-4,0	1.897.702	5,2
set-20	1.682.223	8,3	1.279.884	10,1	227.150	-3,7	1.909.373	6,2
ott-20	1.722.332	10,2	1.321.061	12,8	220.318	-6,3	1.942.650	7,6
nov-20	1.711.129	8,7	1.316.611	10,8	217.930	-6,8	1.929.059	6,2
dic-20	1.739.818	11,1	1.348.719	14,2	218.563	-5,4	1.958.380	8,4
gen-21	1.745.018	12,3	1.350.109	15,9	215.557	-6,4	1.960.574	9,3
feb-21	1.752.423	11,3	1.357.509	14,6	214.898	-6,0	1.967.321	8,5
mar-21	1.750.624	9,9	1.356.623	12,9	215.371	-4,0	1.965.994	7,6
apr-21	1.766.128	9,6	1.374.346	12,9	212.333	-4,5	1.978.462	7,3
mag-21	1.774.513	8,8	1.384.364	12,2	209.572	-4,9	1.984.085	6,6
giu-21	1.782.065	9,6	1.394.274	13,4	210.457	-6,2	1.992.522	7,4
lug-21	1.805.333	9,3	1.417.835	13,0	212.457	-5,2	2.017.790	7,4
ago-21	1.799.679	8,1	1.413.014	11,5	211.991	-6,2	2.011.670	6,4
set-21	1.798.693	7,4	1.412.566	10,5	212.807	-6,4	2.011.500	5,7
ott-21	1.834.265	7,0	1.449.358	9,8	212.180	-3,8	2.046.445	5,7
nov-21	1.814.323	6,2	1.430.509	8,7	209.981	-4,5	2.024.304	4,9
dic-21	1.859.476	6,9	1.480.121	9,7	208.924	-5,5	2.068.400	5,6
gen-22	1.828.440	4,7	1.447.541	7,0	203.874	-6,7	2.032.315	3,7
feb-22	1.827.163	4,2	1.445.984	6,3	203.391	-6,8	2.030.554	3,2
mar-22	1.836.553	4,8	1.456.923	7,2	198.784	-8,9	2.035.337	3,5

Note: I tassi di crescita sono corretti per tener conto delle discontinuità statistiche. Le variazioni corrette sono fonte Banca d'Italia e tengono conto dei fattori non attribuibili a transazioni economiche,

(§) Al netto dei depositi di controparti centrali e delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati,

(\*) Al netto delle obbligazioni acquistate da IFM italiane,

(#) Al netto dei depositi di controparti centrali, delle obbligazioni acquistate da IFM italiane, delle passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati,

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Banca d'Italia

## Risparmio gestito: fondi comuni e gestioni di portafoglio (EUR milioni)

	Fondi comuni						Gestioni di portafoglio				
	Raccolta netta				Patrimonio gestito		Raccolta netta			Patrimonio	
	Fondi domestici	Fondi roundtrip	Fondi esteri	Totale	EUR M	Var. % a/a (*)	Retail	Istituzionali	Totale	EUR M	Var. % a/a (*)
mar-20	-1.527	-2.721	-6.546	-10.794	966.297	-7,1	-742	2.585	1.843	1.114.513	1,7
apr-20	87	2.990	2.661	5.738	992.502	-4,0	105	-3.989	-3.884	1.122.136	2,7
mag-20	-100	2.533	506	2.939	1.008.227	1,1	348	1.893	2.241	1.137.707	5,0
giu-20	-422	4.519	284	4.381	1.032.133	1,7	233	-322	-89	1.167.346	4,8
lug-20	-833	2.198	257	1.622	1.042.844	1,5	436	1.261	1.697	1.179.659	3,0
ago-20	-375	4.316	362	4.303	1.056.046	3,0	-149	2.487	2.338	1.181.247	1,3
set-20	-1.195	2.441	1.465	2.711	1.074.214	2,7	212	856	1.068	1.197.174	1,1
ott-20	-1.116	490	2.818	2.192	1.072.353	0,7	190	363	553	1.197.699	2,7
nov-20	-167	842	799	1.474	1.106.574	3,6	555	3.225	3.780	1.222.011	5,1
dic-20	789	127	1.913	2.829	1.116.482	2,8	679	3.961	4.640	1.233.434	7,6
gen-21	-818	4.598	870	4.649	1.138.127	4,3	353	6.991	7.344	1.241.492	7,1
feb-21	-322	-691	2.969	1.956	1.141.896	7,1	483	-572	-89	1.230.307	6,7
mar-21	639	2.967	3.871	7.477	1.160.840	20,6	1.044	156	1.200	1.240.222	13,8
apr-21	502	626	2.957	4.085	1.183.607	16,9	1.015	-210	805	1.231.573	11,6
mag-21	705	2.299	1.900	4.904	1.190.462	15,6	1.036	549	1.585	1.245.092	11,4
giu-21	771	9	3.316	4.096	1.206.370	14,3	869	-388	481	1.228.225	6,6
lug-21	502	4.689	1.437	6.628	1.227.896	14,5	973	-1.784	-811	1.243.955	7,8
ago-21	708	4.551	2.622	7.881	1.243.375	14,6	990	409	1.399	1.244.303	7,6
set-21	147	-127	336	356	1.232.759	11,2	928	-1.669	-741	1.233.385	5,3
ott-21	695	1.258	777	2.730	1.248.983	15,2	1.210	1.760	2.970	1.236.377	5,1
nov-21	1.131	914	1.437	3.482	1.250.408	11,2	1.405	1.833	3.238	1.248.015	3,9
dic-21	1.159	2.391	2.250	5.800	1.263.332	11,4	1.443	-623	820	1.248.015	0,8
gen-22	-26	3.330	1.965	5.269	1.249.301	9,2	1.704	-2.903	-1.199	1.222.819	-1,7
feb-22	292	2.148	1.468	3.907	1.232.660	7,1	1.075	988	2.063	1.196.077	-3,0
mar-22	-329	585	1.908	2.164	1.236.333	5,4	959	-4.383	-3.424	1.186.550	-4,5
YTD 2021	-501	6.874	7.709	14.082			1.880	6.575	8.455		
YTD 2022	-63	6.063	5.341	11.340			3.738	-6.298	-2.560		

(\*) Variazioni corrette per le discontinuità statistiche dovute all'assenza di statistiche complete relative ad alcune società incluse nel campione,

Nota: i dati sono tratti dalle indicazioni preliminari contenute nelle Mappe Mensili di Assogestioni, per cui sono soggetti a revisioni trimestrali,

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati Assogestioni

**Risparmio gestito: assicurazioni, nuova produzione vita, polizze individuali (EUR milioni)**

	Tradizionali				Unit e Index linked			Totale produzione (§)			
	Ramo I		Ramo V		Ramo III		Nuova produzione		Premi da inizio anno		Var. % YTD a/a (*)
	Nuova produzione	Var. % a/a (*)	Nuova produzione	Var. % a/a (*)	Nuova produzione	Var. % a/a (*)	Nuova produzione	Var. % a/a (*)	inizio anno		
mar-20	3.127	-50,8	66	-20,0	2.280	-25,8	5.481	-42,4	23.954	-4,3	
apr-20	2.587	-48,0	63	-49,8	1.177	-59,0	3.834	-52,0	27.788	-15,8	
mag-20	4.027	-19,8	44	-68,9	1.565	-42,2	5.646	-28,4	33.434	-18,2	
giu-20	4.840	5,5	33	-65,2	2.556	-19,9	7.439	-5,7	40.873	-16,2	
lug-20	5.261	-1,5	70	-45,7	3.282	-19,6	8.624	-9,8	49.497	-15,1	
ago-20	3.100	-13,0	55	11,9	2.472	6,1	5.635	-5,3	55.132	-14,2	
set-20	4.468	-5,4	69	-1,5	3.376	15,3	7.922	2,5	63.055	-12,4	
ott-20	5.315	-8,1	94	-9,2	4.079	0,3	9.525	-4,6	72.580	-11,5	
nov-20	5.433	5,1	76	-17,0	3.851	5,5	9.407	6,1	81.987	-9,8	
dic-20	5.086	0,4	103	-43,5	3.858	12,6	9.084	4,2	91.071	-8,6	
gen-21	4.373	-19,8	57	-76,5	3.048	-7,3	7.494	-16,7	7.494	-16,7	
feb-21	5.312	-2,7	81	24,5	4.799	22,0	10.207	7,8	17.700	-4,2	
mar-21	5.300	69,5	31	-52,5	5.284	131,8	10.631	94,0	28.332	18,3	
apr-21	4.581	77,1	37	-41,6	4.128	250,7	8.760	128,5	37.092	33,5	
mag-21	4.366	8,4	51	15,7	4.318	176,0	8.752	55,0	45.844	37,1	
giu-21	4.098	-15,3	51	56,0	4.270	67,1	8.435	13,4	54.278	32,8	
lug-21	4.280	-18,6	49	-30,1	4.388	33,7	8.732	1,2	63.011	27,3	
ago-21	2.769	-10,7	16	-71,9	3.236	30,9	6.031	7,0	69.041	25,2	
set-21	3.789	-15,2	20	-70,7	4.150	22,9	7.971	0,6	77.012	22,1	
ott-21	4.230	-20,4	34	-64,0	4.851	18,9	9.131	-4,0	86.143	18,7	
nov-21	4.025	-25,9	29	-61,9	4.340	12,7	8.412	-10,3	94.555	15,3	
dic-21	3.775	-25,8	56	-45,9	3.693	-4,3	8.192	-16,6	102.747	12,8	
gen-22	3.753	-14,2	48	-17,0	3.484	14,3	7.299	-2,6	7.299	-2,6	
feb-22	4.608	-13,3	46	-43,5	4.263	-11,2	8.931	-12,5	16.230	-8,3	
mar-22	4.865	-8,2	33	5,2	3.863	-26,9	7.576	-17,4	23.806	-16,0	

(§) Il totale produzione include anche la produzione dei rami IV e VI.

(\*) Variazioni calcolate su basi omogenee, corrette a seguito dell'inclusione di nuove società nel campione delle imprese UE e della modifica dei dati richiesti alle società.

Fonte: elaborazioni Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo su dati ANIA

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------